



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO: <i>“Coltivare Benessere”</i> <i>Il giardino terapeutico come spazio di cura, relazione e apprendimento</i>	
DURATA (durata massima ammissibile 24 mesi): 24 mesi	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	€ 137.464,10
Importo del co-finanziamento	
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 137.464,10
LUOGO DI ESECUZIONE Istituto Penale per i Minorenni “Casal Del Marmo”; Territorio: Comune di Roma	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente): Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità – Istituto Penale per i Minorenni

Sede: Istituto Penale per i Minorenni “Casal del Marmo”

Indirizzo: Via Giuseppe Barellai, 140 – Roma

Telefono: 06.30330201

e-mail: ipm.roma.dgm@giustizia.it 2

PEC: prot.ipm.roma@giustiziacert.it

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Giuseppe Chiodo

Sede: Istituto Penale per i Minorenni "Casal del Marmo"

Telefono: 06.30330201

e-mail: ipm.roma.dgm@giustizia.it

PEC: prot.ipm.roma@giustiziacert.it

Data:

Firma



GIUSEPPE CHIODO
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
26.05.2026 15:05:53
GMT+02:00

3. Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione

4. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:		

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena

- ☒ **X** interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- ☐ programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ☒ **X** iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ☒ **X** interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- ☐ programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- ☐ programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;
- ☐ progetti di pubblica utilità.

6. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)

L'idea progettuale parte dalla consapevolezza che il verde attiva processi di guarigione e di conoscenza che stimolano in particolare i soggetti più vulnerabili ad uscire da una condizione di difficoltà psicologica e relazionale. Il progetto vuole realizzare un **giardino terapeutico** e rendere gli spazi esterni più ombreggiati grazie alla **piantumazione di nuovi alberi**. Il giardino diventa un luogo di benessere, dove è possibile riscoprire il senso di continuità, comunità e responsabilità attraverso la cura condivisa di piante, riconosciute come esseri viventi e senzienti, al pari dell'essere umano. Gli spazi esterni possono trasformarsi in spazi di apprendimento "a cielo aperto" per laboratori e per alcune delle attività che attualmente vengono svolte negli ambienti interni alla struttura. L'iniziativa vuole inoltre coinvolgere le detenute e i detenuti in percorsi di avvicinamento ai mestieri del verde (manutenzione, orticoltura), opportunamente accompagnati dai volontari e dagli educatori.

7. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)

Tra i minori detenuti nell'IPM si rilevano: un'alta **prevalenza di disturbi mentali** (es. disturbi del comportamento, depressione, ansia, ADHD, PTSD, uso di sostanze) ben oltre i livelli osservati in coetanei non detenuti; **comportamenti a rischio e disagio emotivo**: molti manifestano impulsi aggressivi, difficoltà di regolazione emotiva, tentativi di autolesionismo e comportamenti autodistruttivi, spesso correlati ad esperienze traumatiche pregresse; **storia di traumi e fragilità**: spesso le detenute e i detenuti provengono da contesti familiari e sociali complessi, con esperienze di abuso, violenza o trascuratezza che condizionano la loro salute mentale e relazionale. Emergono, inoltre, bisogni educativi che necessitano di un **supporto educativo**: molti minori in istituto mostrano lacune scolastiche e difficoltà di apprendimento. È fondamentale garantire continuità educativa e percorsi formativi adeguati che favoriscano motivazione e reinserimento. Infine, emerge una forte difficoltà relazionale: l'esperienza di detenzione può interrompere o indebolire i legami affettivi, aggravando sentimenti di isolamento, solitudine e sfiducia. Per far fronte a questi bisogni l'IPM propone un **approccio terapeutico integrato**: percorsi che combinino interventi psicologici, educativi e sociali

sono più efficaci nel promuovere resilienza, ridurre il rischio di recidiva e migliorare il benessere psico fisico nella prospettiva di migliorare prima di tutto il benessere psicofisico, riconoscendolo come un diritto che appartiene a questi minori fin dalla nascita.

La ricerca del **benessere** è un bisogno universale. Nella vita quotidiana, fuori dal carcere, quando ci immergiamo nella natura, nei boschi, o coltiviamo un orto o un giardino, rispondiamo ad un impulso istintivo e ancestrale: il desiderio di ritrovare il “naturale perduto”, quella connessione profonda con il proprio io che precede la disconnessione emotiva e sociale. In particolare, la progettazione di giardini e di orti terapeutici, intesi non solo come spazi verdi ma come luoghi di cura, benessere e di relazione si basa sul concetto di **connessione**, o **biofilia**, ovvero l’innata attrazione dell’essere umano verso la natura e le altre forme di vita. Per riconnettersi davvero con la natura sono necessari ascolto, presenza, creatività e capacità di accorgersi, tutti aspetti del carattere e della personalità delle detenute e dei detenuti che purtroppo spesso questi perdono nel percorso di vita precedente al carcere e che la condizione di detenzione non li aiuta a recuperare portandoli al rifiuto di nuove esperienze e alla mancanza di attenzione e di curiosità. Il giardino terapeutico stimola non solo a livello sensoriale la persona ma la “riapre” in modo sano e mutualistico verso il mondo. Nella relazione con le piante non basta “esserci”: occorre donarsi, coltivare fiducia, amorevolezza e costanza, senza aspettative rigide. Riconoscere la natura come un organismo vivente rappresenta un passo fondamentale verso un autentico cambiamento personale. In questo senso, le piante esercitano un forte potere curativo: attraverso la relazione con esse, le detenute e i detenuti possono riscoprire la propria vitalità e il proprio valore.

8. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale (max 700 parole)

Obiettivo 1 – Promuovere il benessere psico-emotivo attraverso la bellezza e la protezione della natura

Creare uno spazio verde terapeutico bello e curato, capace di offrire ai giovani detenuti un’esperienza di contemplazione, rigenerazione e sospensione dal contesto carcerario. Il giardino diventa un ambiente protetto e accogliente, percepito come “altro” rispetto alla detenzione, in cui la natura, priva di giudizio e discriminazione, favorisce un clima di uguaglianza, ascolto e sicurezza emotiva. La bellezza del paesaggio e la relazione con gli elementi naturali rappresentano il primo passo per riattivare fiducia, sensibilità e apertura al cambiamento.

Obiettivo 2 – Educare al rispetto e alla cura di sé, degli altri e dell’ambiente

Sviluppare nei partecipanti una cultura del rispetto e della responsabilità attraverso la presa in carico concreta di altri essere viventi. La cura quotidiana di piante e alberi diventa strumento educativo e terapeutico per rafforzare consapevolezza, empatia e attenzione verso ogni forma di vita. Attraverso il lavoro nel giardino e nell’orto, i giovani sperimentano il valore della costanza, della dedizione e della cura come elementi fondamentali per il proprio equilibrio personale e relazionale.

Obiettivo 3 – Favorire il riscatto personale, l’inclusione e l’acquisizione di competenze

Offrire ai giovani detenuti un percorso di responsabilizzazione e riscatto attraverso attività strutturate di lavoro nel verde, orientate ai mestieri dell’orticoltura e della manutenzione. L’impegno, il rispetto delle regole, degli orari e delle scadenze contribuiscono a ricostruire punti di riferimento stabili e a rafforzare l’autostima. Il progetto promuove inclusione e pari opportunità, riconoscendo in ogni partecipante il potenziale di cambiamento e offrendo strumenti concreti per immaginare e costruire un futuro diverso.

Obiettivo 4 – Migliorare la vivibilità degli spazi esterni, l'ambiente e la biodiversità

Dare ai minori, agli operatori e agli educatori dell'Istituto la possibilità di vivere maggiormente gli spazi esterni e di svolgere alcune delle attività didattiche e ricreative. Implementare il verde creando un ambiente che favorisce la biodiversità e il benessere delle piante

Risultati attesi

- Riduzione dello stress e miglioramento del benessere psicofisico dei giovani detenuti grazie al contatto diretto e continuativo con la natura e alle attività svolte nel giardino terapeutico.
- Incremento dell'equilibrio emotivo e della consapevolezza di sé, attraverso esperienze di ascolto, osservazione e presenza attiva nei processi naturali.
- Sviluppo del senso di ciclicità e della capacità di adattamento, favorito dall'osservazione dei ritmi stagionali e della crescita delle piante, come metafora dei percorsi di cambiamento personale.
- Rafforzamento della resilienza e della fiducia nel cambiamento, ispirato ai processi naturali di rigenerazione e trasformazione.
- Maggiore senso di connessione con l'ambiente e riduzione della percezione di privazione, offrendo ai giovani uno spazio di natura vissuta come risorsa di cura e opportunità.

9. Breve descrizione delle attività previste:

1) Rimboschimento

Al momento gli spazi destinati al verde contano circa cinquanta alberi ad alto fusto. Dal sopralluogo che è stato effettuato e da una valutazione "a vista" in generale gli alberi risultano in buono stato di salute, segno anche dell'attenzione della struttura alla cura e alla manutenzione e della buona qualità della ditta che si occupa della manutenzione. Si ritiene altresì che ci siano spazi attualmente privi di vegetazione, che potrebbero essere piantumati per aumentare i benefici portati dalle essenze arboree, per esempio: la capacità di assorbire CO₂ e le polveri sottili (PM10) presenti nell'aria, dare ombreggiamento e ridurre la temperatura - diurna e notturna dovuta al rilascio del calore della terra – soprattutto l'abbellimento dell'ambiente che, come detto sopra, costituisce un fattore di benessere psico-fisico. Si propone quindi di mettere a dimora nuovi alberi all'interno di alcuni spazi, nello specifico: l'area adiacente al campo da calcio, lo spazio tra campo da calcio e campo da basket, la zona intorno al campo da basket (da verificare la superficie ed eventuali bonifiche) e l'area alle spalle del muro dei graffiti. I nuovi alberi, di un'età di circa sei-sette anni, potrebbero essere in totale trenta appartenenti alle seguenti specie: ulivo (leccino), tiglio (tilia cordata), pino d'Aleppo.

2) Realizzazione Spazio Verde Terapeutico

Coltivazione piante terapeutiche secondo il modello certificato da operatori sanitari; inserimento nel contesto esistente e integrazione con piante pensate apposta per dare ciclicità ed esperienze (piante da frutto, piante che cambiano colore con le stagioni, piante edibili, etc.). La "cellula-giardino terapeutico" ha forma quadrata e accentra le attività principali in uno spazio che accentua i concetti di bellezza, protezione, rispetto e inclusione. Gli accessi sono quattro, uno per ogni lato, così da trovare sempre, sia sulla destra che sulla sinistra piante da salvare, coltivazioni di fiori e bulbose. Tutta la pavimentazione è realizzata con lapillo vulcanico tranne che al centro dove viene lasciato prato libero e dove un grande albero si erge a simbolo di Madre Natura. Staccato da questa cellula principale si propongono due orti fuori terra di circa 16 mq la cui produzione dovrebbe fornire agli operatori sociali

e di polizia penitenziaria, un piccolo mercato a km 0, i cui prodotti dovrebbero essere a loro consumo o per la mensa (da valutare con gli operatori stessi).

3) Vivaio forestale per recupero piante da donare o ripiantare in loco

L'associazione AR opera sul territorio nazionale al fine di restaurare ecosistemi attraverso la riforestazione con specie autoctone e di genoma locale. Propone un piano di attività formative, articolato su sei giornate. Il vivaio sarà realizzato nell'area destinata alle ragazze e l'attività sarà rivolta espressamente a loro. Nel corso degli incontri le ragazze avranno modo di acquisire nozioni relative alla semina e alla cura delle giovani piantine, apprendendo l'importanza della biodiversità e della coesistenza tra le stesse. Si lavorerà, dunque, con diverse specie, selezionate per rispettare l'equilibrio dell'ecosistema e favorire la resilienza del territorio. Una volta presa forma, le piantine verranno trasferite all'esterno e messe a dimora nell'area verde disponibile, contribuendo all'arricchimento della stessa. A livello strutturale, l'intervento permetterà di creare un vivaio in legno di castagno al fine di ricavare un'area protetta di ritrovo all'interno della quale le ragazze potranno ricavarsi dei momenti di spensieratezza e di convivialità.

4) Formazione del personale e dei volontari per la fruizione dello spazio verde

A conclusione dei lavori di realizzazione, si propone di arricchire il percorso di giardinaggio con un focus sulla gestione e manutenzione del verde come cura offrendo una formazione specifica sia al volontario dell'Associazione Volontari di Casal del Marmo che si occupa del giardinaggio, sia a un educatore individuato nel gruppo che si dimostri particolarmente sensibile al tema, in modo da rendere fruibile e mantenuto il Giardino Terapeutico predisposto.

5) Laboratori

Attualmente l'IC attiva una serie di laboratori e percorsi educativi rivolti ai ragazzi e alle ragazze, condotti da operatori esterni specializzati nelle varie discipline (rap, parrucchiere, falegnameria, etc.). Ai laboratori partecipano in media cinque detenuti, a parte il laboratorio di rap che è più affollato, mentre gli educatori fanno una supervisione generale. Si propone, inoltre, di creare un laboratorio sperimentale aperto a tutti per realizzare una mappa materica del nuovo giardino, chiedendo ai ragazzi di nominare i luoghi, di immaginare un percorso emotivo ed esperienziale oltre a coinvolgerli nella realizzazione di nuovi arredi (sedute) in collaborazione con il laboratorio di falegnameria. Infine, in via sperimentale, si potrebbero realizzare delle aule "a cielo aperto" tra gli spazi del nuovo giardino; per esempio, nel bosco dei tigli che nascerà intorno al campo da basket si potrebbe fare il laboratorio di rap così come il corso per parrucchiere nelle aree fiorite; infine, il corso di italiano e la lettura ad alta voce potrebbe svolgersi intorno l'albero centrale grande e sul prato del giardino terapeutico.

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Fattori positivi:

- **Miglioramento del microclima** grazie al rimboschimento e alla creazione di zone d'ombra, con riduzione delle temperature e maggiore fruibilità degli spazi esterni.
- **Incremento della qualità ambientale** attraverso l'aumento della copertura arborea, con benefici in termini di assorbimento di CO₂, riduzione delle polveri sottili (PM10) e mitigazione dell'inquinamento.
- **Valorizzazione estetica degli spazi esterni**, che contribuisce al benessere psicofisico e alla percezione positiva dell'ambiente carcerario.
- **Creazione di spazi verdi terapeutici strutturati**, progettati secondo modelli validati, capaci di favorire equilibrio emotivo, senso di protezione e inclusione.

- **Sviluppo di esperienze educative e sensoriali**, grazie a piante stagionali, edibili e da frutto che rendono visibili i cicli naturali e i risultati del lavoro svolto.
- **Promozione della responsabilità e della cura**, attraverso la presa in carico diretta di orti, piante in recupero e attività vivaistiche.
- **Rafforzamento delle competenze pratiche e professionali**, con avvicinamento ai mestieri del verde, dell'orticoltura e della manutenzione.
- **Coinvolgimento attivo di detenuti, operatori e volontari**, favorendo collaborazione, corresponsabilità e continuità nella gestione degli spazi.
- **Formazione del personale e dei volontari**, che garantisce sostenibilità, cura nel tempo e piena fruibilità del giardino terapeutico.
- **Integrazione con i laboratori educativi esistenti**, ampliandone l'efficacia attraverso l'uso di spazi all'aperto e metodologie esperienziali.
- **Creazione di aule a cielo aperto**, che favoriscono apprendimento, espressione creativa e benessere relazionale.
- **Rafforzamento del senso di appartenenza e identità**, grazie al coinvolgimento dei ragazzi nella progettazione, denominazione e realizzazione degli spazi e degli arredi.
- **Valore simbolico e terapeutico del giardino**, inteso come spazio di rigenerazione, riscatto e possibilità di futuro.

Criticità potenziali:

- **Coinvolgimento reale:** La formazione deve essere continua e pratica; solo sessioni teoriche rischiano di non dare risultati concreti.
- **Turnover del personale:** Se ci sono cambi frequenti di operatori o volontari, la conoscenza accumulata potrebbe andare persa.
- **Compatibilità con il lavoro quotidiano:** Bisogna pianificare gli orari di formazione senza sovraccaricare gli operatori.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Rimboschimento	1.1 Progettazione 1.2 Acquisto piante 1.3 Messa a dimora 1.4 Formazione	• Rilevazione mappe catastali • Individuazione delle aree specifiche • Permessi • Disegno del progetto forestale e computo metrico • Individuazione ditta (possibilmente la stessa che già si occupa della manutenzione del giardino esistente) • Acquisto piante presso vivaio locale • Direzione lavori
2	<i>Spazio Verde Terapeutico</i>	2.1 Progettazione 2.2 Realizzazione spazio verde 2.3 Formazione 2.4 Manutenzione	• Individuazione dell'area in cui realizzare il giardino • Predisposizione dell'area all'intervento • Fornitura e posa piante

			• Realizzazione impianti di irrigazione • Selezione volontario e operatore • Incontri di formazione manutenzione • Incontri di formazione giardino terapeutico
3	<i>Vivaio</i>	3.1 Realizzazione 3.2 Formazione	• Acquisto materiale vivaio e costruzione • Manutenzione • Formazione
4	<i>Laboratori</i>	4.1 Formazione 4.2 Attività	• Formazione operatori ed educatori (corso di falegnameria, rap, parrucchiere, italiano) • Laboratorio autocostruzione • Laboratorio mappe

Cronoprogramma

FASI/ATTIVITA'	Giugno- Luglio 2026	Ottobre- Febbraio 2027	Febbraio 2027- Maggio 2028	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno	Mese Anno
Fase 1	1.1	1.2 1.3	1.4				
Fase 2	2.1	2.2 2.4	2.3				
Fase 3		3.1 3.2					
Fase 4		4.1 4.2					

	ANNO 2026											
Fase	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1												
2												
3												
4												
	ANNO 2027											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												

3												
4												
Fase	ANNO 2028											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

6 detenute e 6 detenuti come destinatari diretti.

Tutta la popolazione detentiva (circa 60 detenuti) come fruitori. Inoltre, risultano fruitori anche il personale educativo, di polizia penitenziaria e gli operatori della scuola e delle attività, che possono godere delle opere realizzate e svolgere la loro attività negli spazi del giardino terapeutico 56 minori

13. Risorse professionali coinvolte

coordinatore di progetto, progettisti del verde (progettazione e direzione lavori giardino terapeutico), agronomo (progettazione e direzione lavori impianto forestale), formatori (manutenzione del verde e ortoterapia), volontario con esperienza di manutenzione del verde, operatore/educatore, ditta fornitrice per la messa a dimora delle piante e la manutenzione, coordinatore dei laboratori e formatore (laboratorio di autocostruzione arredi, etc)

14. Ambito territoriale di riferimento

Istituto Penale per i Minorenni "Casal Del Marmo" di Roma

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Si prevede di rilevare periodicamente i risultati di progetto attraverso interviste con:

- gli operatori e gli educatori all'interno delle riunioni di equipe
- il volontario
- i ragazzi e le ragazze coinvolti nel progetto

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Trattandosi di un intervento unico nel suo genere nell'ambito della rete degli IPM nazionali, si prevede di condividere la parica con gli altri istituti in ambito di convegni e occasioni scambio così come di raccontare sui media nazionali l'impatto sociale e la relazione con l'ambiente che caratterizza il progetto per innovazione e sperimentazione.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;

- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.
- t) relativamente al flusso finanziario, il Responsabile del progetto, a seguito della sottoscrizione della Convenzione da parte del Presidente di Cassa delle Ammende, si impegna ad aprire un conto corrente postale dedicato, comunicandone i riferimenti a Cassa Delle Ammende, che farà fluire sullo stesso i fondi destinati alla realizzazione del progetto.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto



GIUSEPPE CHIODO
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
26.05.2026 15:05:53
GMT+02:00

V.10/2019

Cat.01	Personale impiegato	Costo cassa ammende	costo cofinanziato
	Totale Categoria 01	€ 48.219,00	€ -

Cat.02	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale A	€ 63.878,60	€ -
	Materiale di facile consumo	Costo cassa ammende	
	Totale B	€ 920,00	€ -
	Totale Categoria 02	€ 64.798,60	€ -

Cat.03	Noleggio di macchine e attrezzature particolari	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 03	€ -	€ -

Cat.04	Interventi su immobili di proprietà Amministrazione	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 04	€ 15.116,50	€ -

Cat.05	Affitto di immobili: fabbricati, terreni ed altro	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 05	€ -	€ -

Cat.06	Spese generali	Costo cassa ammende	Costo cofinanziato
	Totale Categoria 06	€ 9.330,00	

TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE	€ 137.464,10
-------------------------------------	--------------

TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI	€ -
------------------------------------	-----

TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO	137.464,10
--------------------------------	------------

(*)

Cat.01	CA	Personale impiegato: retribuzione detenuti-borse lavoro-docenze-consulenze-progettazione	Costo Cassa Ammende			Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
2	si	Manodopera posa a dimora piante	285	€ 35,00	€ 9.975,00	€ -
3	si	Formazione del personale e dei volontari	24	€ 30,00	€ 720,00	€ -
5	si	Formazione per vivaio	18	€ 30,00	€ 540,00	€ -
6	si	Manutenzione ordinaria del giardino per il primo anno: oneri per manodopera personale operativo e addetto alla formazione del personale locale.	688	€ 24,50	€ 16.856,00	€ -
7	si	Manutenzione ordinaria del giardino per il secondo anno: oneri per manodopera personale operativo	624	€ 24,50	€ 15.288,00	€ -
8	si	Tutoraggio dei beneficiari	128	€ 30,00	€ 3.840,00	€ -
9	si	Manodopera per vivaio	40	€ 25,00	€ 1.000,00	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 48.219,00	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per COSTI COFINANZIATI.

(*)

Cat.02	CA	Acquisto macchine, attrezzature, arredi, beni durevoli e software			Costo Cassa Ammende
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1	si	Albero da ombra	1	€ 530,00	€ 530,00
2	si	Siepe (alloro, per 56 m)	112	€ 38,55	€ 4.317,60
3	si	Arbusti ornamentali e da fiore per incorniciare le nicchie (32 mq)	96	€ 9,75	€ 936,00
4	si	Alberi ornamentali a piccolo sviluppo	36	€ 400,00	€ 14.400,00
5	si	Arbusti ornamentali lungo i percorsi (100 mq)	300	€ 9,80	€ 2.940,00
6	si	Alberi forestali	28	€ 450,00	€ 12.600,00
7	si	Trasporti	3	€ 1.100,00	€ 3.300,00
8	si	Mezzi meccanici. Costo giornata	6	€ 250,00	€ 1.500,00
9	si	Materiali per la piantagione. A corpo	1	€ 2.525,00	€ 2.525,00
10	si	Messa a dimora di piante	28	€ 380,00	€ 10.640,00
11	si	Tubazioni di alimentazione. Ml per impianto a goccia	200	€ 8,00	€ 1.600,00
12	si	Scavi per tubazioni di alimentazione. ml	200	€ 12,50	€ 2.500,00
13	si	Tubazioni di irrigazione (ale gocciolanti). ml	600	€ 5,00	€ 3.000,00
14	si	Sensore pioggia	1	€ 250,00	€ 250,00
15	si	Automatismo impianto a goccia	1	€ 500,00	€ 500,00
16	si	Struttura legno per vivaio	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00
17	si	Fissaggi asfalto per vivaio	1	€ 470,00	€ 470,00
18	si	Copertura per vivaio	1	€ 200,00	€ 200,00
19	si	Irrigazione per vivaio	1	€ 70,00	€ 70,00
20	si	Ferramenta per vivaio	1	€ 200,00	€ 200,00
21	si	Bancali per vivaio	1	€ 400,00	€ 400,00
22					€ -
23					€ -
				Totale A	€ 63.878,60

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

Cat.02	CA	Materiale di facile consumo			Costo Cassa Ammende
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale
1	si	materiali per laboratorio	1	€ 100,00	€ 100,00
2	si	Accessori e materiali di consumo per impianto a goccia. A corpo	1	€ 820,00	€ 820,00
3					€ -
4					€ -
5					€ -
6					€ -
7					€ -
8					€ -
9					€ -
10					€ -
11					€ -
12					€ -
13					€ -
14					€ -
15					€ -
16					€ -
17					€ -
18					€ -
19					€ -
20					€ -
				Totale B	€ 920,00
				Totale Categoria 02	€ 64.798,60

Costo cofinanziato
Totale
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -
€ -

(*)

Cat.03	CA	Noleggio di macchine e attrezzature particolari			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		descrizione	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 03					€ -	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per costi COFINANZIATI.

[illegible]

(*)

Cat.05	CA	Fitti di immobili: fabbricati, terreni ed altro			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
			Quantità	Costo Unitario	Totale		Totale
		Fabbricati					€ -
1					€ -		€ -
2					€ -		€ -
3					€ -		€ -
4					€ -		€ -
5					€ -		€ -
6					€ -		€ -
7					€ -		€ -
				<i>totale fabbricati</i>	€ -	€ -	

		Terreni				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale terreni					€ -	€ -

		Altro				
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
totale					€ -	€ -

Totale Categoria 05		€ -	€ -
---------------------	--	-----	-----

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.

(*)

Cat.06	CA	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1		spese per certificazioni			€ -	€ -
2		spese di assicurazioni			€ -	€ -
3		elaborazione testi didattici e dispense			€ -	€ -
4	si	Coordinamento generale e supervisione	136	€ 30,00	€ 4.080,00	€ -
5	si	Progettazione esecutiva finalizzata alla realizzazione delle opere e direzione lavori	150	€ 35,00	€ 5.250,00	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 06					€ 9.330,00	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
 Per costi COFINANZIATI.